

# SULLA DIACRONIA BREVE DELLO SCHWA NEI TESTI DI ‘MEDIATTIVISTI DI MOVIMENTO’: FORME, FREQUENZA E FUNZIONI SOCIO-IDENTITARIE.

*Anna-Maria De Cesare*<sup>1</sup>

## 1. INTRODUZIONE

Negli ultimi anni è emersa con forza in diverse comunità di parlanti la necessità di sviluppare strategie linguistiche inclusive (per approfondimenti sui modi di intendere il termine *inclusivo*, cfr. Elmiger, 2022 e in stampa), adatte a riferirsi alle persone che non si riconoscono nel cosiddetto binarismo di genere, vale a dire nella dicotomia ‘uomo-donna’ (per approfondimenti, cfr. Kenda, 2022: 205-207 e, nel campo delle neuroscienze, Proverbio, 2024). Tra le proposte avanzate finora, vanno annoverati in primo luogo l’asterisco detto ‘egualitario’ (come in *professor\** nel testo riprodotto di seguito) e lo<sup>2</sup> schwa. Quest’ultimo farebbe la sua prima comparsa nei media tradizionali nel 2020, nell’ambito di un trafiletto pubblicato sulla prima pagina del quotidiano *La Stampa* (così secondo Gheno <sup>2</sup>2021: 176). Di seguito, riportiamo la seconda parte del trafiletto in questione (per il testo integrale, cfr. Feltri, 2020 riportato in bibliografia) sia per chiarire la posizione del giornalista Mattia Feltri e gli argomenti che porta contro l’impiego dello schwa sia per mostrare la forte valenza politica del tema:

[...] Su Facebook un’accademica della Crusca – dove ritengono oltraggioso per la nostra lingua se i ragazzi dicono spoilerare anziché svelare il finale – suggerisce l’uso dello schwa. È un fonema che si pronuncia a metà fra la a e la e come nell’inglese about, e si scrive ə. Penso ai professori, anzi professor\*, anzi **professorə**. Quando vi rivolgete **aglə studentə** d’ora in poi dovete scrivere e dire **studentə**. Forza, ripetete con me: “**Ragazzə**, aprite il libro a pagina ventuno”. Dai dev’essere qualcosa fra ragazzae e ragazza. Non è chiaro? Facciamo così: fino a ragazz ci siamo, poi dite una vocale che sia una specie d’abbozzo di sbadiglio, ragazzəew. Vabbè, pensate a Stanlio e Ollio e sarà sufficiente. L’uditorio, maturo e consapevole, apprezzerà lo sforzo e non

---

<sup>1</sup> Technische Universität Dresden. <https://orcid.org/0000-0003-0548-2240>; <https://ror.org/042aqky30>  
Ringrazio le/i due referee anonimi/e per l’attenta lettura del testo e i suggerimenti relativi a una stesura anteriore del contributo.

<sup>2</sup> In questo lavoro usiamo il termine ‘schwa’ al maschile, in linea con il suo riferimento a un segno o simbolo (dell’alfabeto fonetico) o ancora a un suono (vocalico). Lo usano al maschile, tra altri, anche Comandini, 2021, Thornton, 2022 e De Benedetti, 2022. Dato che il segno si riferisce anche a una vocale (nell’Alfabeto fonetico internazionale coincide con una vocale media, indistinta), ci sono poi lavori che si riferiscono al segno con il femminile, parallelamente al genere attribuito in italiano alle lettere (‘la elle’, ‘la u’) e ai simboli fonetici (‘la [o] chiusa’) (cfr. Giusti, 2022 e la descrizione del segno sul sito <https://italianoinclusivo.it/>).

vi sputerà addosso: non è che potete diventare **democratico** dalla sera alla mattina, **brutto fascista**. (Feltri, *La Stampa*, p. 1, 25.7.2020; grassetto nostro)

La pubblicazione di questo trafiletto ha dato esito a un dibattito molto acceso sui giornali ma soprattutto su varie piattaforme dei social media, il cui picco si colloca nella seconda metà del 2021 (cfr. Sgroi, 2020; 2021; Antonelli, 2021; altri riferimenti sono in Gheno <sup>2</sup>2021: 185; per un breve resoconto, cfr. Favaro, 2021). Negli ultimi anni si è scritto molto sullo schwa anche in ambito accademico e scientifico, con intenti spesso principalmente divulgativi (rientrano in questo gruppo di studi, tra altri, D'Achille, 2021; Gheno, <sup>1</sup>2019/<sup>2</sup>2021; Robustelli, 2021a/b; De Santis, 2022; Marazzini, 2022; Pani, 2022). Vi sono poi due importanti interventi teorici, che riflettono sul posto dello schwa nel sistema di genere dell'italiano (Giusti, 2022; Thornton, 2022).

Come nota Robustelli (2021b: 14), nell'ampia bibliografia ormai disponibile sullo schwa scarseggiano le riflessioni sull'uso effettivo del segno basate sull'analisi di dati tratti da situazioni comunicative in cui il segno è considerato una strategia linguistica utile a vari fini. A mia conoscenza, gli unici studi (pubblicati) che descrivono l'uso dello schwa a partire da produzioni linguistiche naturali sono Comandini (2021), che analizza la comunicazione mediata dal computer di una comunità LGBTQ+ attiva su Facebook, e Thornton (2022), che descrive l'uso del segno in quella che chiama «“varietà effequ” di italiano» (p. 33, n. 18), soffermandosi in particolare sul testo di Fabrizio Acanfora *In altre parole. Dizionario minimo di diversità* (2021)<sup>3</sup>.

Il presente contributo intende arricchire la nostra comprensione dell'uso dello schwa proponendo un'analisi empirica relativa al suo impiego nei media militanti. La riflessione verte sui testi pubblicati sulla piattaforma GlobalProject, che dal 2002 dà voce a gruppi di 'mediattivisti di movimento', impegnati su vari fronti politici, sociali e ambientali. Gli esempi proposti di seguito mostrano che i testi pubblicati sulla piattaforma includono, oltre allo schwa (di cui si parlerà approfonditamente nei paragrafi seguenti), un'ampia gamma di forme linguistiche 'inclusive', volte a opacizzare il genere grammaticale delle parole nelle quali rientrano al fine di evitare di fare riferimento al sesso biologico o all'identità di genere delle persone evocate<sup>4</sup>. Si trova naturalmente l'asterisco egualitario, e questo non solo in luogo della desinenza grammaticale standard (come nel caso dei plur. *attivista\**, *cittadin\**, *pagat\**, *tutt\**), ma anche – in modo molto più creativo – in chiusura di parole che cumulano le desinenze del maschile e del femminile (*lavoratrici\**) o ancora ripetuto all'interno di una stessa parola, dove sostituisce una serie di grafemi che compongono il suffisso maschile plurale *-tori* e femminile plurale *-trici* (*lavorat\*\*i*). Nei testi

<sup>3</sup> Il segno è adoperato nei “Saggi Pop” della casa editrice effequ la prima volta nel 2020, in un volume tradotto dal portoghese (cfr. Tiburi M., *Il contrario della solitudine*; per dettagli, cfr. Gheno, <sup>2</sup>2021, che lo impiega anche nel proprio testo, e Thornton, 2022). Lo schwa è però anche usato in altri testi, per esempio nel saggio scientifico di Kenda, 2022 e in un manuale per bambini (Fierli-Marini, 2021). L'uso del segno travalica dunque i generi testuali associati ai social media e alle situazioni comunicative informali.

<sup>4</sup> Come è noto, il concetto di genere è complesso e si definisce a più livelli interrelati (cfr. Ruspini, 2023; Fusco, 2024 e Proverbio, 2024). In questo lavoro, distinguiamo tre concetti di genere: il genere *grammaticale* (per l'italiano: maschile, femminile), il genere *biologico* (al quale ci si riferisce anche con il termine 'sesso': maschio/uomo, femmina/donna e persone intersex; cfr. Proverbio, 2024: 11, 16-17) e il genere *sociale*, «ancorato alla costruzione dell'identità sessuale e alle aspettative sui ruoli assimilabili dalle persone nel loro agire in una specifica società» (Fusco, 2024: 39); il terzo concetto è legato – ma non sovrapponibile – a questioni che riguardano le «preferenze sessuali» (Proverbio, 2024: 17). In questa sede useremo anche il termine *identità di genere* per far riferimento al genere sociale e alle preferenze sessuali delle persone menzionate.

di GlobalProject si riscontra inoltre l'impiego della chiocciola (*un@*, *tutt@*), della desinenza in *-u* (come in *tuttu*), del grafema *-x* (*studentx*) e del punto basso (*i.le*)<sup>5</sup>:

- (1) **Gli activist\*** per il clima ammettono che questi summit producono ben poco, in termini di azioni basate sull'evidenza scientifica. (globalproject.info, 29.10.2022)
- (2) Siamo **cittadin\***, **studentesse**, **lavorat\*\*i**, migranti, **sognatrici** di ogni età e provenienza, di ogni strato sociale e ideale politico. [...] Il Campeggio servirà come base per accogliere **attiviste/i** da tutta Italia e dal mondo. [...] Per rendere tutto questo una realtà e per garantire che il campeggio sia funzionale e accomodante per **tuttu**, servono davvero tanti materiali! (globalproject.info, 24.8.2021)
- (3) Se toccano **un@**, toccano **tutt@**. (globalproject.info, 5.6.2023)
- (4) In risposta all'occupazione della nostra città da parte del Festival dell'Economia, come **studentx** abbiamo sentito la necessità di riappropriarci pacificamente degli spazi che attraversiamo nel quotidiano. (globalproject.info, 26.5.2023)
- (5) **Tutt\* i.le lavoratorici\*** di questa catena sono **pagat\*...** tranne **le sarte** (globalproject.info, 8.5.2020)

Il brano citato in (2) include anche una serie di sostantivi – riferiti a persone – costruiti con le desinenze standard. Come vedremo in molti altri esempi riportati in questo contributo, nei testi pubblicati sulla piattaforma GlobalProject le strategie inclusive non sono usate in modo sistematico, ma convivono con forme uscenti con il suffisso femminile *-essa* (*studentesse*), con i suffissi *-tore/-trice* (*sognatrici*), con le desinenze di nomi simmetrici (*sarte*) e di genere comune uscenti per esempio in *-ista* (come nello sdoppiamento contratto *attiviste/i*; su queste forme, cfr. De Cesare, 2022) ecc<sup>6</sup>.

In questo lavoro vogliamo fornire una risposta a domande che ruotano attorno alle forme dello schwa, alla frequenza d'uso del segno e alle funzioni che svolge nei testi scritti dai 'mediattivisti di movimento':

- A. Oltre allo schwa, quali varianti grafiche ad esso legate si usano e quali tratti grammaticali codificano?
- B. Rispetto al 2021, cosa si osserva oggi in merito alla frequenza d'uso, al grado di produttività e alla stabilizzazione del segno nel sistema grammaticale?
- C. Come si usa lo schwa a livello semantico-referenziale? Quali sono le sue funzioni socio-identitarie?

Le riflessioni proposte in questa sede sono basate sull'analisi di un corpus creato *ad hoc* e sono *in primis* di natura qualitativa e descrittiva: ci limiteremo sostanzialmente a osservare i dati tratti dai testi pubblicati sulla piattaforma GlobalProject. Laddove risulta pertinente,

---

<sup>5</sup> Negli esempi proposti in tutto il contributo mettiamo in rilievo in grassetto le forme inclusive ("non standard") e sottolineiamo le forme standard.

<sup>6</sup> I termini *di genere comune* e (nomi) *simmetrici* sono ripresi da Thornton (2022: 20). Un/a referee fa giustamente notare che il primo ha un raggio d'applicazione limitato perché nel plurale questi nomi hanno forme diverse per il maschile e il femminile (come appunto in *attivisti/attiviste*).

formuleremo però anche – in uno spirito costruttivo – alcune osservazioni critiche sul modo in cui lo schwa è usato nei testi analizzati.

Il lavoro si articola in tre parti: dopo una breve descrizione dei testi raccolti sulla piattaforma GlobalProject e del corpus di lavoro GPro (che include testi pubblicati tra il 2018 e il 2024) (§ 2), presenta i risultati dell’analisi empirica, soffermandosi dapprima su questioni relative alla forma del segno e alla sua frequenza d’uso (§ 3), per focalizzarsi poi sulle sue funzioni semantico-referenziali (§ 4). Nelle conclusioni (§ 5) rispondiamo alle domande elencate ai punti A-C.

## 2. DATI E CORPUS DI LAVORO

### 2.1. La piattaforma multimediale GlobalProject

L’obiettivo del presente studio è analizzare l’uso dello schwa nei testi di ‘mediattivisti di movimento’ pubblicati sul sito d’informazione GlobalProject, una piattaforma multimediale nata nel 2002 in particolare a seguito del Movimento No-Global e del G8 di Genova. La maggior parte delle persone e dei gruppi attivi sulla piattaforma proviene dal Nord Italia, in particolare dal Veneto; molte voci provengono dall’ambito studentesco. GlobalProject, di cui si riproduce una schermata della pagina principale nella Fig. 1, si autodefinisce «una piattaforma multimediale resa possibile dal lavoro collettivo di molti mediattivisti di movimento», tra cui il movimento femminista e transfemminista *Non Una Di Meno*, che contrasta ogni forma di violenza di genere; e gli attivisti che si battono per la giustizia climatica, come il gruppo *Fridays for Future*. Il sito propone contenuti relativi a tre macroaree, intitolate “In movimento”, “Mondi” e “Produzioni”.

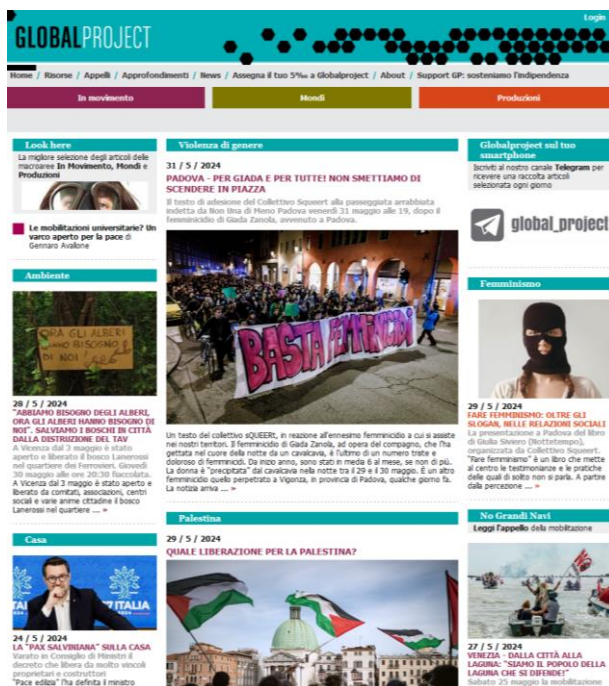


Fig.1 – Schermata della pagina d’entrata di GlobalProject (31.5.2024)

Diversamente dalle proposte formulate a tavolino da Luca Boschetto per l’«italiano inclusivo» (studiate da Giusti, 2022) e dalla casa editrice effequ (analizzate da Thornton, 2022), la piattaforma GlobalProject non propone linee guida sull’uso dello schwa e

neanche, più in generale, della lingua inclusiva. Nel paragrafo intitolato “POLICY”, che compare nella rubrica “ABOUT”, si può leggere solo quanto segue:

GlobalProject rifiuta e rimuove i contenuti sessisti, razzisti, fascisti e in generale tutte le pubblicazioni che vengono ritenute inutilmente offensive. Per il resto è fortemente voluta la partecipazione diretta di ognuno, singolo o collettivo.

Ognuno è dunque libero di scegliere le forme linguistiche ritenute più appropriate per riferirsi alle persone menzionate nei testi. Questo significa che le regolarità che caratterizzano l’uso dello schwa (se ce ne sono) potranno essere ricostruite solo in modo induttivo, a partire dall’osservazione dei dati tratti dal nostro corpus di lavoro.

## 2.2. Il corpus GPRO

Il corpus GPRO, creato con l’ausilio della piattaforma Sketch Engine (Kilgarriff et al., 2014), si compone di due sottocorpora (GPro2022 e GPro2024; la data fa riferimento all’anno di raccolta dei testi): il primo include testi pubblicati sulla piattaforma GlobalProject tra il 2018 e il 2022 (la maggior parte dei testi risale però al 2021); il secondo sottocorpus comprende testi pubblicati nel 2023 e in minima parte anche nel 2024. Tutti i testi sono stati raccolti automaticamente con il Software Trafilatura (Barbaresi, 2021).<sup>7</sup> I dati della Tab. 1 mostrano che GPro2022 e GPro2024 sono corpora di medie dimensioni e che il primo sottocorpus è più piccolo del secondo (il dato si spiega con il fatto che nel 2022 nella rubrica “Produzioni” erano solo disponibili 200 testi). Per il resto, i due sottocorpora hanno una composizione interna parallela e sono dunque altamente comparabili (sulla questione della comparabilità dei dati, cfr. De Cesare 2019).

	<b>GPro2022</b>	<b>GPro2024</b>
Anno pubbl. testi	2018-2019- <del>2021</del> -2022	<b>2023-2024</b>
N. parole	1.250.000	1.450.000
N. token	1.423.495	1.664.375
N. documenti	1000	1200
Composizione interna	400 testi da “In Movimento” 400 testi da “Mondi” 200 testi da “Produzioni”	400 testi da “In Movimento” 400 testi da “Mondi” 400 testi da “Produzioni”

Tab.1 – Il corpus GPro (N. di parole e di token calcolati con Sketch Engine)

## 3. USO DELLO SCHWA NEI TESTI PUBBLICATI SU GLOBALPROJECT: FORME E FREQUENZA

### 3.1. Premessa sullo schwa e sulle varianti grafiche ad esso legate

Secondo le proposte formulate da Luca Boschetto per la varietà di lingua che chiama ‘italiano inclusivo’ (*Come si scrive – Italiano Inclusivo*), il segno ‘ə’ codifica due tratti semantico-grammaticali specifici: il genere inclusivo («ovvero non connotato per genere») e il numero singolare. Lo schwa (‘ə’) è in distribuzione complementare con lo schwa lungo (‘ɜ’) che marca anch’esso parole in modo inclusivo ma di numero plurale. Tenendo poi conto di un aspetto meramente grafico, relativo al carattere minuscolo o maiuscolo del testo, le forme da considerare non sono solo due, ma ben cinque. Per quanto riguarda la maiuscola dello schwa lungo (‘ɜ’), Boschetto aggiunge un’avvertenza: «graficamente

<sup>7</sup> Ringrazio Tom Weidensdorfer per il suo aiuto nella raccolta dei testi che fondano il corpus GPro.

somiglia molto al numero tre, ma dal punto di vista del codice del glifo si tratta di un carattere diverso». Il sistema pensato per l’italiano inclusivo, basato *in primis* sul tratto distintivo di numero, è riassunto nella Tab. 2.

Tratti grammaticali		
Genere: inclusivo		Numero
Minuscola	Maiuscola	
-ə	-Ə / -Ě	Sing.
-3	-3	Pl.

Tab.2 – *Il sistema grafico-grammaticale relativo all’italiano inclusivo (proposto da Boschetto)*

Boschetto propone anche alcune considerazioni in merito alla frequenza d’uso delle forme, ma si pronuncia solo sulle varianti maiuscole: esse sono «di uso più raro, visto che si tratta di desinenze e non si presentano mai a inizio parola e quindi a inizio frase». Bisogna poi notare che, sempre secondo Boschetto, «esistono due varianti della maiuscola della ə: Ě ed Ə». La scelta tra le due varianti grafiche sarebbe «solo una questione di gusto personale». Ipotizza però che «in Italia sembra stia prendendo più piede la variante Ə». Rispetto a quelle di Boschetto, le linee guida della casa editrice effequ sono molto più snelle: propongono l’uso di un unico segno (‘ə’), indifferentemente dal tratto di numero e dalla veste grafica (minuscolo o maiuscolo) del testo.

### 3.2. Schwa e varianti grafiche nel corpus GPro

La ricerca nel corpus GPro delle cinque forme grafiche descritte per l’italiano inclusivo da Boschetto (incluse nella Tab. 2) dà i risultati proposti nella Tab. 3.

Forma	Frequenza relativa (e frequenza assoluta)	
	GPro2022	GPro2024
-ə	89% (442)	79,5% (743)
-3	4% (20)	2,5% (23)
-Ə <sup>8</sup>	5% (25)	0,5% (4)
-Ě	0	0
-3	2% (8)	17,5% (164)
Tot.	100% (495)	100% (934)

Tab.3 – *Schwa e varianti grafiche: frequenza d’uso nel corpus GPro*

Questi dati permettono innanzitutto di fare due osservazioni importanti in merito al paradigma di forme usate e alla preferenza di alcune di esse: (i) i testi pubblicati sulla piattaforma GlobalProject includono quattro forme grafiche diverse; l’unico segno che non compare a fine parola è ‘Ě’, il che conferma l’osservazione di Boschetto (il segno “non ha preso piede”); (ii) nei due sottocorpora predomina largamente lo schwa (89% e 79,5%); nel sottocorpus GPro2022, gli altri segni sono marginali, mentre nel sottocorpus GPro2024 ha una certa rilevanza anche il segno ‘3’ (17,5%). Rispetto al suo uso nei testi

<sup>8</sup> Per un motivo che ci sfugge, sulla piattaforma Sketch Engine i caratteri minuscoli e maiuscoli (ə/Ə) non sono riconosciuti come tali in una ricerca basata sulla loro presenza a fine parola (query: \*ə/\*Ə). Abbiamo dunque fatto una ricerca per “carattere”. Da notare, poi, che il carattere ‘3’ viene confuso con il numero tre. Abbiamo dunque scartato manualmente tutti i risultati che non erano pertinenti.

del sottocorpus GPro2022, l'espansione del segno '3', anche a scapito dello schwa lungo minuscolo ('ə'), va sicuramente ricondotta alla sua somiglianza con il numero tre e alla facilità con la quale questo numero si digita sulla tastiera. La prima conclusione che si può trarre è dunque che i testi pubblicati nel 2023 su GlobalProject ricorrono a un sistema a due segni (schwa e schwa lungo minuscolo), mentre due anni prima il sistema era prevalentemente composto da un solo segno (lo schwa).

Una ricerca più approfondita dei due segni più frequenti nel sottocorpus GPro2024 ('ə' e '3') permette di capire che essi non sono motivati a livello grafico. Entrambi si trovano in testi scritti in carattere minuscolo: è così per lo schwa (6), ma a differenza di quanto propone Boschetto è così anche per il segno '3'. Viceversa, nei testi scritti in carattere maiuscolo (che sono marginali) non si trova solo il segno '3' (da notare che l'es. 8 è l'unico caso riscontrato nei dati), ma sorprendentemente – e ancora una volta a differenza di quanto propone Boschetto – anche lo schwa (9).

- (6) A queste domande in **pochə** sanno rispondere... perché nessuno ci fornisce risposte. (GPro2024)
- (7) Questa decisione va a colpire sia **lavorator3** che **student3**. (GPro2024)
- (8) **FIRMATAR3** (GPro2024)
- (9) Panel GUIDA GALATTICA PER **LETTORə**, **EDITORə** E **LIBRAIə** (GPro2024)

La principale differenza tra i due segni più frequenti nel sottocorpus GPro2024 riguarda la codifica della marca di numero. Ma ancora una volta, a differenza di quanto propone Boschetto per la sua varietà creata 'a tavolino', nei testi pubblicati su GlobalProject i tratti del singolare/plurale non si distribuiscono in modo complementare sulle due forme grafiche: lo schwa ('ə') codifica sia il singolare che il plurale (cfr. ess. 10-12), mentre lo schwa lungo ('3') è usato esclusivamente come marca del plurale (cfr. ess. 13 e 14). Negli esempi riprodotti di seguito il tratto di numero (che abbiamo esplicitato tra parentesi quadre) è espresso in modo chiaro dal verbo (il corsivo è nostro):

- (10) da **solə**<sub>[SING]</sub> **nessunə**<sub>[SING]</sub> *riuscirà* a vincere e rompere il muro di propaganda e manipolazione che i governi e i media stanno costruendo (GPro2024)
- (11) **Lə**<sub>[PL]</sub> **attivistə**<sub>[PL]</sub> del Meeting Europeo per la giustizia climatica e sociale domenica mattina alle ore 8.00 *hanno* occupato l'area dell'ex fabbrica Lanerossi dei Ferrovieri a Vicenza [...]. (GPro2024)
- (12) troppi ricatti a cui **tantissimə**<sub>[PL]</sub> **cittadinə**<sub>[PL]</sub> *sono* **costrettə**<sub>[PL]</sub> a cedere (GPro2024)
- (13) **L3**<sub>[PL]</sub> **student3**<sub>[PL]</sub> non *sono* solo numeri da spostare su una geografia (GPro2024)
- (14) **Molt3**<sub>[PL]</sub> **attivist3**<sub>[PL]</sub> del nord globale infatti *scelgono* a chi mostrare solidarietà [...]. (GPro2024)

In merito ai due segni principali, i dati tratti dal sottocorpus GPro2024 permettono di ricostruire in modo induttivo, in base all'uso, il quadro tracciato nella Tab. 4. Si noti che

per descrivere il nuovo valore del tratto di genere, adottiamo la proposta di Boschetto (Thornton 2022 parla di genere *comune*, mentre Giusti 2022 usa l’aggettivo *epicèno* – per lei sinonimo di *ambigenere* – e Sgroi (2020) fa riferimento a un valore *cumulativo*).

Tratti grammaticali		
Genere: inclusivo	Numero	Carattere grafico
-ə	Sing./Plur.	minuscolo e maiuscolo
-3	Plur.	minuscolo e maiuscolo

Tab.4 – *Il sistema grafico-grammaticale relativo allo schwa ‘ə’ (sottocorpus GPro2024)*

Globalmente, i testi pubblicati su GlobalProject nel 2023 ci restituiscono il quadro seguente: rispetto a quello tracciato da Boschetto, il sistema nel quale si inserisce lo schwa è più semplice in merito al numero di forme: ci sono due segni principali (di contro ai quattro/cinque descritti da Boschetto): ‘ə’ e ‘3’. Entrambi i segni si configurano come non marcati al livello grafico: si usano nei testi scritti in minuscolo e maiuscolo.

A livello grammaticale, invece, il sistema è più complesso perché irregolare. Da una parte lo schwa lungo (‘3’) codifica unicamente il tratto del plurale. Dall’altra, però, c’è il segno polifunzionale ‘ə’ (lo schwa), che codifica sia il singolare sia il plurale, il che porta con sé una opacizzazione del tratto di numero (cfr. D’Achille 2021: 80).

Nei testi pubblicati sulla piattaforma GlobalProject nel 2023 l’uso dello schwa si situa a metà strada tra le proposte formulate per l’italiano inclusivo da Boschetto e quelle della casa editrice effequ, che propone di usare il segno ‘ə’ sia per il singolare sia per il plurale («Singolare: lə maestrə, lə scienziatə; Plurale: ə maestrə, ə scienziatə»).

### 3.3. Frequenza d’uso e produttività dello schwa

Per capire se e come l’uso dello schwa sia cambiato nei testi pubblicati sulla piattaforma GlobalProject considereremo ora i dati relativi a due parametri: la sua frequenza d’impiego e il suo grado di produttività.

Per quanto riguarda il primo parametro, riportiamo nella Tab. 5 i dati relativi alla frequenza relativa (calcolata per 100.000 parole) e assoluta (tra parentesi) dello schwa nei due sottocorpus GPro2022 e GPro2024.

	GPro2022	GPro2024
Frequenza relativa (e frequenza assoluta)	35 (442)	51 (743)

Tab.5 – *Frequenza d’uso dello schwa (‘ə’) nel corpus GPro*

I dati della Tab. 5 permettono di osservare che, a distanza di qualche anno, l’uso del segno ‘ə’ è diventato più comune: si passa da una frequenza d’uso relativa di 35 occ. in testi pubblicati prevalentemente nel 2021 a 51 occ. in testi pubblicati prevalentemente nel 2023. Questo incremento va in parte spiegato con il fatto che a partire da settembre 2021 il segno è integrato nella tastiera di diversi prodotti digitali di largo uso (pensiamo in particolare all’iPhone e all’iPad ecc.) e dunque che il segno diviene più facile da usare.<sup>9</sup>

<sup>9</sup> È interessante notare *en passant* (il dato va approfondito) che l’aumento della frequenza dello schwa coincide con un calo dell’uso dell’asterisco egualitario, la cui frequenza relativa passa da 23 occ. nel primo sottocorpus (vi sono 286 casi di parole terminanti con l’asterisco) a 15 occ. nel secondo (abbiamo trovato 219 parole terminanti con ‘\*’).



Un confronto tra i dati del corpus GlobalProject e quelli del *Corpus of Gender Neutralization Strategies in Italian/CoGeNSI* (il corpus di Comandini, composto da post pubblicati in otto pagine Facebook di comunità LGBTQIA+) indica che l’uso dello schwa è molto più circoscritto nei testi militanti della piattaforma GlobalProject (il dato, questa volta, è stato calcolato per numero di token).

Fonte	GlobalProject		Facebook
Corpora	GPro2022	GPro2024	CoGeNSI
Anno (prevalente) di pubblicazione dei testi	2021	2023	2021
Frequenza relativa: per 100.000 token (e frequenza assoluta)	31 (442)	44 (743)	102 (128)

Tab.6 – Frequenza d’uso dello schwa (‘ə’) in tre corpora a confronto

Nel corpus CoGeNSI, lo schwa è tre volte più frequente che nei dati del sottocorpus GPro2022 e ca. due volte più frequente che in quelli del sottocorpus GPro2024. Lo scarto numerico suggerisce dunque che nelle pagine Facebook della comunità LGBTQ+ studiata da Comandini (2021) lo schwa risponda a un bisogno più sentito. Secondo Comandini, infatti, lo schwa tende ad essere applicato in modo regolare «sia per far riferimento a sé stessi, sia per riferirsi ad altre persone, sia per sottolineare una propria visione politica» (Comandini 2021: 59). In ciò che segue, mostreremo che questa regolarità non c’è nei testi pubblicati sulla piattaforma GlobalProject.

### 3.4. Grado di produttività dello schwa

Il grado di produttività dello schwa è un dato che permette di misurare con maggiore precisione la vitalità del segno e dunque anche di valutare meglio se ci sono stati cambiamenti nel suo uso tra il 2021 e oggi. Il suo grado di produttività può essere misurato in base a due parametri: 1) il numero dei *type* ai quali si attacca, vale a dire il numero di forme di parole diverse uscenti con lo schwa, e 2) il numero di *type* che costituiscono degli *hapax*, vale a dire il numero di forme di parole diverse uscenti con lo schwa che occorrono solo una volta nel campione analizzato. La frequenza assoluta e relativa (calcolata in percentuale) di entrambi i parametri è riportata nella Tab. 7.

	GPro2022	GPro2024
N. <i>type</i>	174	284
N. <i>hapax (type)</i>	115 (66%)	198 (70%)

Tab.7 – Grado di produttività dello schwa (‘ə’) nel corpus GPro

I dati della Tab. 7 permettono di osservare che a distanza di qualche anno la produttività dello schwa è aumentata in modo significativo. A questa conclusione si arriva tenendo conto del fatto che lo schwa si attacca (i) a un numero più elevato di forme di parole diverse (si passa da 174 a 284 *types*) e (ii) a un numero più elevato di *hapax* (si passa da 115 *types* che occorrono solo una volta nei dati a 198).

Le forme più frequenti nei due sottocorpora (che occupano i dieci primi ranghi) sono riportate nella Tab. 8 sotto forma di lista di frequenza (le due liste includono anche i pochi casi in cui le forme terminano con la variante maiuscola ‘-Ə’).

	GPro2022		GPro2024	
	Forme	Frequenza assoluta	Forme	Frequenza assoluta
1.	tuttə	68	attivistə	66
2.	attivistə	29	lə	63
3.	lə	27	tuttə	52
4.	zapatistə	18	studentə	27
5.	altrə	11	dellə	22
6.	- dellə - studentə - nessunə	10	altrə	19
7.	- cittadinə - statə	9	- lavoratorə - allə - cittadinə	13
8.	- ucrainə - liberə - alcunə	6	molte	12
9.	tantə	5	- nessunə - alcunə	10
10.	- molte - allə - compagne	4	- professionistə - solidalə	8
Tot.		236/467 (51%)		336/734 (46%)

Tab.8 – Lista di forme più frequenti uscenti con lo schwa nel corpus GPro (rango 1-10)

Nei due sottocorpora, le parole più frequenti coprono ca. 50% dei dati totali (cfr. ultimo rigo della Tab. 8). Per quanto riguarda le differenze tra i due sottocorpora, osserviamo che alcune forme sono in regressione, come il quantificatore indefinito *tuttə* (la cui frequenza relativa passa da 54 a 36 occ. per 100.000 parole), mentre altre sono in netta progressione: oltre ai sostantivi *attivistə* (di nuovo, la cui frequenza relativa per 100.000 parole passa da 23 a 46 occ.) e *studentə* (8 > 17 occ.), è il caso dell'articolo determinativo (22 > 44 occ.) e di una serie di preposizioni articolate.

### 3.5. Schwa e sistema grammaticale: alcune osservazioni relative all'articolo determinativo

Per capire quanto lo schwa si sia stabilizzato nel sistema grammaticale, ci soffermeremo ancora sui dati relativi all'articolo determinativo e a fenomeni di accordo.

La frequenza assoluta e relativa (calcolata per 100.000 parole) dell'articolo determinativo (anche nell'ambito di preposizioni articolate) è riportata nella Tab. 9.

	GPro2022	GPro2024
lə	27	63
dellə	10	22
allə	4	13
sullə	1	3
nellə	1	0
Tot.	43 (3,44)	101 (6,97)

Tab.9 – *Frequenza assoluta (e relativa) delle forme basate sull'articolo determinativo uscenti con lo schwa*

I dati quantitativi relativi all'integralità delle forme basate sull'articolo determinativo uscente con lo schwa mostrano che a distanza di qualche anno l'uso di queste forme è raddoppiato (frequenza assoluta: 43 vs 101; frequenza relativa: 3,44 vs 6,97).

Un'analisi più approfondita del solo articolo determinativo permette inoltre di cogliere il fatto che le 63 occ. incluse nel corpus GPro2024 sono distribuite in una cinquantina di testi diversi, il che corrisponde a una dispersione alta (il corpus GPro2024 contiene però anche un singolo testo con 10 occ. dell'articolo determinativo uscente con lo schwa). Un altro dato importante riguarda la varietà di sostantivi accompagnati dall'articolo determinativo uscente con lo schwa. Nel sottocorpus GPro2022, *lə* precede 19 forme di parole diverse (la più frequente è *zapatistə*, con 6 occ.), mentre nel sottocorpus GPro2024, *lə* precede 33 forme di parole diverse (la più frequente, *attivistə*, compare 16 volte, seguita da *studentə*, usata 7 volte). Di seguito alcuni esempi rappresentativi:

- (15) Mentre ci riprendevamo dallo shock provocato dalla pandemia, nel mese di ottobre 2020 **lə zapatistə** cominciavano a pubblicare una serie di comunicati. (GPro2022)
- (16) **Lə attivistə** del centro sociale Django venerdì 28 aprile hanno occupato una casa dell'Ater vuota da oltre 12 anni. (GPro2024)
- (17) **Lə studentə** che attraversano Venezia (e che vorrebbero rimanerci) non sono turisti a lungo termine a cui affittare un Airbnb, non sono portafogli da svuotare a cui si può chiedere un affitto che va dai 600 ai 1000 euro al mese per una stanza, non sono merce da consumare. (GPro2024)

Passando poi a questioni morfosintattiche, il dato relativo all'articolo determinativo uscente con lo schwa può essere interpretato come spia di un accordo grammaticale abbastanza 'sentito' tra sostantivo uscente con lo schwa (cfr. i dati della Tab. 8) e target precedente: nel sintagma 'art. det. + *attivistə*', per esempio, c'è accordo tra nome e *lə* in 16 casi su 18. Oltre ai casi riportati in (15)-(17), gli esempi seguenti mostrano che ci sono catene di accordo ben formate anche quando il sintagma nominale include aggettivi o forme aggettivali che seguono il sostantivo:

- (18) Il limite degli studentati privati, oltre ai prezzi troppo alti per quello che può permettersi **lə studentə mediə**, è che alcuni (come Camplus) esigono un colloquio conoscitivo per accertarsi che i3 student3 siano [sic] idonei all'alloggio: questo genera una selezione tra student3 basata su possibilità economiche e meriti di studio. (GPro2024)
- (19) Giovedì 21 settembre a Vicenza sono scese in piazza centinaia di persone, tra cittadine e cittadini e le molte organizzazioni politiche e sociali della città che hanno aderito alla manifestazione per sostenere **lə attivistə climaticə multatə** per aver bloccato Ponte Alto lo scorso 8 luglio. (GPro2024)

Nel corpus GPro ci sono però anche molti casi in cui l'accordo tra sostantivo e target non c'è o è solo parziale. Questo si verifica nell'es. 20, dove manca l'accordo con l'articolo determinante (la forma usata è *le*, che codifica il fem. pl.), e nell'es. 21, in cui manca

l'accordo con il participio passato, vale a dire con un target esterno al sintagma nominale (cfr. anche il caso in 18: *l3 student3 siando* [sic] *idonez*):

(20) Il sindaco Roberto Dipiazza dalle prime minacce (di cui vi abbiamo parlato in questo articolo) è già passato ai fatti in termini di militarizzazione della piazza, per cui le persone migranti e le attivista si trovano ora sotto il costante controllo delle forze dell'ordine. (GPro2024)

(21) Durante il corteo la attivista si sono fermati al banchetto del digiuno di testimonianza No Tav che da domenica si trova in centro per dialogare e dare sostegno importanza alle lotte che si stanno portando avanti. (GPro2024)

#### 4. FUNZIONI SEMANTICO-REFERENZIALI DELLO SCHWA NEI TESTI DI GLOBALPROJECT

Nei testi pubblicati sulla piattaforma GlobalProject lo schwa si attacca alla fine di parole che denotano esseri umani. A livello grammaticale, si tratta prevalentemente di sostantivi (cfr. i dati della Tab. 8: *attivista*, *studenta*). Il corpus include poi alcuni rari casi di pronomi clitici, che hanno invariabilmente la forma *lə* (cfr. *scrivetelelə* nell'es. 29<sup>10</sup>). Non si trova invece nessuna occorrenza del pronome personale tonico *lei* '3. pers. sing.' (nel sottocorpus GPro2024 si trovano 298 occ. di *lui* e 183 occ. di *lei*).

In quanto segue mostreremo che i sostantivi (e in alcuni casi quantificatori) uscenti con lo schwa si riferiscono a entità molto variegata: può trattarsi di (gruppi di) individui generici o specifici, la cui identità è dunque vaga, ignota o al contrario nota nel testo. Di riflesso sono anche vaghi, ignoti o noti il genere biologico (il sesso) e il genere sociale dei referenti (cfr. n. 4).

##### 4.1. Referenti generici o specifici con generi misti, non noti o irrilevanti

Il caso che si riscontra più di frequente nei dati è l'uso dello schwa alla fine di sostantivi riferiti a gruppi generici di persone (cfr. ess. 22-23). Rientrano in questa categoria anche i numerosi sintagmi costruiti con quantificatori generici come *tutta* (cfr. 24), *in molta* / *moltissima*, *in tanta* / *tantissima*. Il segno permette in questi casi di riferirsi a gruppi di persone il cui sesso biologico e il cui genere sociale sono misti, non noti o irrilevanti nel contesto.

(22) Vogliamo rafforzare e allargare la nostra community formata da **attivista**, **operatora**, **avvocata** e **traduttrice** [...]. (GPro2022)

(23) In questo contesto le lotte dei movimenti ambientalisti stanno attraversando un momento di forte difficoltà dovuto ai limitati risultati politici e alla repressione governativa e corporativa che sta colpendo Ultima Generazione in Italia, [...], senza dimenticare le 1733 **ambientalista assassinate** a livello globale tra 2012 e 2021 e in larga parte **concentrate** nel Sud Globale. (GPro2024)

(24) Ecoansia, solastalgia, etc: la crisi ambientale ci tocca ormai **tutta** da vicino (GPro2024)

---

<sup>10</sup> Si nota qui un'altra importante semplificazione del sistema grammaticale: la forma *lə* funge sia da clitico dativo (cfr. *scrivetelelə* nell'es. 29) sia da clitico accusativo (*costringerle a darsi sberle a vicenda*; GPro2024).

Il segno è adoperato in secondo luogo in contesti in cui chi scrive si riferisce a un gruppo specifico di persone di cui non svela però l'identità (per esempio dandone nome e cognome). In casi come quello riportato di seguito lo schwa torna utile perché permette di evitare l'uso grammaticale del maschile sovraesteso (*tre attivisti*) e si configura come un utile espediente per non esprimere il genere biologico e sociale delle persone menzionate nel testo:

- (25) Dopo due anni, tre **attivista** si ritrovano a rispondere delle assurde accuse di invasione di edificio e interruzione di pubblico servizio. (GPro2024; [https://www.globalproject.info/it/in\\_movimento/trento-la-liberta-di-riunione-non-si-condanna/24504](https://www.globalproject.info/it/in_movimento/trento-la-liberta-di-riunione-non-si-condanna/24504))

Un terzo uso del segno, che risulta però marginale, è il riferimento a un gruppo specifico di persone note, la cui identità è esplicitata nel testo con nome e cognome. Negli esempi riportati di seguito, lo schwa risponde questa volta in primo luogo alla volontà di evitare il maschile sovraesteso per una pluralità mista, vale a dire per un gruppo di persone composto da donne e uomini (una ricerca su internet delle persone in questione permette di capire che nessuna di esse ha un'identità di genere non binaria; per chiarire che si tratta di persone che rientrano nel binarismo di genere, abbiamo indicato tra parentesi quadre il sesso dei referenti con le abbreviazioni D, per donna, e U, per uomo):

- (26) In vista dell'evento, pubblichiamo questo contributo di Ilham Rawoot [D] e Daniel Ribeiro [U], **attivista** di Justiça Ambiental/Friends of the Earth Mozambico, pubblicato sul sito [africasacountry.com](http://africasacountry.com).
- (27) Oltre ad Albrecht, che ha anche operazionalizzato una Scala del distress ambientale, si sono **dedicata** a questa catalogazione o distinzione delle emozioni e dei sintomi in contesto ambientale **alcuna studiosa** come Ashlee Cunsolo [D], Susan Clayton [D] o Panu Pihkala [U]. (GPro2024)

Da ultimo il corpus contiene casi in cui il testo fa riferimento a un singolo individuo generico. In questo caso, a differenza di quello illustrato negli esempi (26) e (27), la funzione principale dello schwa è di natura semantico-referenziale: permette di evitare il riferimento esplicito al sesso biologico e al genere sociale dei referenti coinvolti. Questa scelta è in netto contrasto con la strategia dello sdoppiamento contratto che si trova nella frase precedente (*un/a giornalista; un/a blogger*):

- (28) Se sei un/a giornalista o un/a blogger scrivi di noi e della nostra iniziativa. -  
Se sei **attiv** in un'associazione, collettivo o gruppo informale cammina al nostro fianco per la libertà di movimento per tutte e tutti. (GPro2022)

#### 4.2. Referenti specifici con identità di genere non binaria

Nel corpus GPro l'uso dello schwa per riferirsi a individui (o gruppi di individui) con identità non binaria è raro e anche difficile da individuare. Alcuni esempi si trovano nei testi firmati da "Néré Silvia", che usa lo schwa anche per far riferimento alla propria persona, con l'intento di esprimere la sua identità di genere non binaria:<sup>11</sup>

---

<sup>11</sup> La non binarietà di "Néré Silvia" (il cui nome ufficiale è Silvia Pezzato) è dichiarata pubblicamente sul sito personale: <https://neresilvia.com/it>.

(29) Che fine fa il dissenso russo? Ma quale dissenso? C'è ancora qualcuno che ci prova? Qualche mese fa sono **venutə** a sapere che dall'inizio della guerra all'Ucraina sono stati più di cinquanta gli incendi dolosi a sedi militari, automobili di alti dirigenti del corpo militare e uffici amministrativi in vari luoghi della Federazione Russa. [...]

*Neré Silvia, **autorə** dell'articolo, ha una laurea triennale in lingue e culture slave e un'ottima comprensione del russo. [...] Se volete sentire qualche altra storia, più o meno personale, **scriveteb** su Telegram @neresilvia (GPro2024)*

Nei due sottocorpus non sono presenti strutture linguistiche coordinate come «tutti, tutte e tuttə», vale a dire «triple» (Thornton, 2022: 32) riferite a persone con identità di genere rispettivamente maschile, femminile e non binaria.

#### 4.3. Referenti femminili con identità di genere plurali

Il corpus contiene una serie di sostantivi terminanti con lo schwa che fanno però riferimento a un genere biologico specifico: si tratta di donne. Il sesso del referente, in questi casi, o è espresso dal suffisso femminile *-essa*, che denota in modo univoco il riferimento a entità femminili (*studentessə*, *professoressə* e *dottoreessə*), o è fortemente suggerito dalla natura grafico-fonologica della desinenza (cfr. *comichə* in 31<sup>12</sup>) o ancora è espresso dalla base del nome (*sorellə*). Lo schwa permette in questi casi di indicare che l'identità di genere dei referenti in questione non è necessariamente allineata al sesso biologico: chi scrive lascia dunque aperta la possibilità che nel gruppo in questione ci siano donne con identità di genere diverse (donne cisgender, transgender, lesbiche ecc.).

(30) Questo modello di scuola, intriso di cultura cattolica e patriarcale, crea ed infligge violenza quotidianamente quando sessualizza i nostri corpi, quando ci impone un dress code opprimente e sessista che obbliga giovani **studentess3** a coprirsi per non rischiare di essere sessualizzate dai loro compagni maschi o ancora peggio dai loro professori. (GPro2024)

(31) Le forme del dissenso diretto alla guerra sono state tante: performance, dead-in, blocchi stradali tenuti dalle mogli di soldati di cui non si avevano più informazioni dall'armata, centinaia e centinaia di soldati hanno disertato o hanno disobbedito agli ordini. Sono state scritte e firmate molte lettere aperte e petizioni, a volte per categorie di rappresentanza (**professoressə**, **dottoreessə**, **architettə**, **comichə**, etc.). (GPro2024)

(32) Venezia - «Siamo con le **sorellə** in lotta in Turchia», presidio a Rialto contro il ritiro della Turchia dalla Convenzione di Istanbul (GlobalProject, 3.4.2021; esempio fuori corpus)

Esempi come quelli riportati sopra sono anche presenti nei post Facebook della comunità queer studiata da Comandini (2022) (cfr. i suoi esempi 66-71, che includono i sostantivi *donnə*, *sorellə* e *famigliə*). La loro funzione è ritenuta 'politica' e nascerebbe «dalla volontà

---

<sup>12</sup> La sequenza grafica 'ch' (che si ritrova per esempio anche nel sintagma *molta medichə*) è chiaramente calcata sul femminile; essa non elimina dunque l'idea di binarismo di genere. Sull'ortografia e sulla pronuncia di forme con consonanti velari e palatali seguite da schwa, cfr. Thornton (2022: 37-38).

di sottolineare che l’entità a cui si sta facendo riferimento non è intesa nei termini tradizionalmente propri della società italiana» (p. 56).

## 5. CONCLUSIONE

La nostra indagine sull’uso dello schwa nei testi di ‘mediattivisti di movimento’ pubblicati tra il 2018 e il 2024 sulla piattaforma GlobalProject ha messo in luce diversi cambiamenti importanti, anche in diacronia breve.

Per quanto riguarda innanzitutto le forme grafiche impiegate, si passa sostanzialmente da un sistema a un segno (lo schwa: ‘ə’) a un sistema a due segni (lo schwa e lo schwa lungo: ‘ə’ e ‘3’). In merito alla frequenza, si registra un notevole incremento di entrambi i segni. I motivi che spiegano il loro incremento sono vari ed eterogenei. Uno dei motivi più importanti è sicuramente di natura etica e socio-identitaria: nei testi redatti dai ‘mediattivisti di movimento’ spicca la volontà di opacizzare il sesso biologico e il genere sociale non solo di gruppi generici di persone ma anche di gruppi di persone specifiche (note o non note a chi legge il testo); si trovano inoltre, ma molto marginalmente, casi in cui lo schwa funge da marca linguistica per riferirsi a persone con identità di genere non binaria. L’incremento dello schwa si spiega però anche in base a fattori extralinguistici: da settembre 2021 il segno ‘ə’ è più facile da digitare sui principali dispositivi digitali impiegati nella comunicazione mediata da smartphone e tablet.

A pochi anni di distanza è anche aumentata la produttività del segno: degno di nota è il fatto che a guadagnare terreno non sono solo sostantivi (i due nomi più frequenti sono *attivista* e *studenta*, non a caso denotanti i principali referenti coinvolti nella stesura dei testi pubblicati sulla piattaforma GlobalProject), ma anche forme grammaticali, *in primis* l’articolo determinativo e le preposizioni articolate (*la/della*). Questo dato suggerisce che lo schwa si sia stabilizzato nel sistema grammaticale di chi scrive su GlobalProject.

Come si diceva sopra, nei testi dei ‘mediattivisti di movimento’ la funzione dello schwa è principalmente socio-identitaria: serve a evitare di esprimere informazioni relative al sesso biologico e al genere sociale delle persone menzionate. Tuttavia, a differenza di ciò che si riscontra nei post Facebook della comunità LGBTQ+ studiata da Comandini 2021, il suo uso non è affatto sistematico. Come abbiamo illustrato a partire da alcuni esempi rappresentativi tratti dal corpus GPro, non solo manca su molti target del nome (determinanti, aggettivi, participio passato), ma molti nomi riferiti a persone non si declinano con lo schwa. Basta considerare che, nel sottocorpus GPro2024, ci sono 249 occ. del sostantivo *attivisti*, 91 di *attiviste* (spesso nell’ambito di sdoppiamenti contratti o estesi con *attivisti*) e solo 65 di *attivista*.

Chiudiamo questa indagine con due osservazioni generali, che andrebbero approfondite in un altro studio. Nel corpus analizzato ci sono molti testi che non usano lo schwa, anche laddove si fa riferimento a entità umane (singoli individui o gruppi di persone). Un passo rappresentativo, tratto da uno dei testi inclusi nel sottocorpus GPro2024, è il seguente:

- (33) Al loro fianco organizzazioni sindacali di agricoltori, ma anche giovani e giovanissimi arrivisti [sic] climatici. Significativa la presenza dei sindacati: Confédération Paysanne, ma anche CGT e Solidaires. Insomma proprio tutti, dalla società civile a attivisti e attiviste di movimenti francesi e internazionali, hanno indossato le tute blu [...]. (GPro2024)

I ‘mediattivisti di movimento’ che scrivono su GlobalProject sembrano distinguersi in almeno tre gruppi: quelli che usano lo schwa, anche solo in modo simbolico (alla fine dei

sostantivi denotativamente più significativi, come *attivistə* e *studentə*); quelli che usano altre strategie inclusive (nomi epiceni, come *persona/e*; sdoppiamenti contratti o estesi, come *attiviste/i*, *attivisti* e *attiviste*; *lavoratrice* e *lavoratore*, uscenti con suffissi che denotano il genere biologico del referente e che permettono di dare visibilità alle donne); e quelli che non sono sensibili alla questione della lingua inclusiva e continuano a usare il maschile sovraesteso (*attivisti*, *studenti*) e marche di genere femminili ritenute poco appropriate perché asimmetriche rispetto al maschile, come il suffisso *-essa*, osteggiato da Sabatini (1993: 111): il corpus GPro include esempi non solo di *studentessa/e* ma anche di *presidentessa* e *procuratessa* (per dettagli su questo suffisso, cfr. De Cesare, 2021).

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Acanfora F. (2021), *In altre parole. Dizionario minimo di diversità*, effequ, Firenze.
- Antonelli G. (2021), “Car\* amic\*, le rivoluzioni (fallite) della lingua”, *Corriere della Sera*, 23 maggio 2021.
- Arcangeli M. (2022), *La lingua scəma. Contro lo schwa (e altri animali)*, Castelvecchi, Roma.
- Barbaresi A. (2021), “Trafilatura: A Web Scraping Library and Command-Line Tool for Text Discovery and Extraction”, in *Proceedings of ACL/IJCNLP 2021: System Demonstrations*, pp. 122-131.
- Comandini G. (2021), “Salve a tuttə, tutt\*, tuttu, tuttx e tutt@: l’uso delle strategie di neutralizzazione di genere nella comunità queer online. Ricerca sul corpus CoGeNSP”, in *Testo e senso* 23: 43-64.
- D’Achille P. (2021), “Un asterisco sul genere”. Consulenza linguistica, Accademia della Crusca, 24.9.2021. <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/un-asterisco-sul-genere/4018> (ultimo accesso 24.5.2024)
- De Benedetti A. (2022), *Così non schwa. Limiti ed eccessi del linguaggio inclusivo*, Einaudi, Torino.
- De Cesare A.-M. (2019), “CONTRAST-IT e COMPARE-IT. Due nuovi corpora per l’italiano contemporaneo”, in *CHIMERA. Romance Corpora and Linguistic studies* 6: 43-74.
- De Cesare A.-M. (2021), “Sui suffissati in *-essa* riferiti a entità femminili. Forme e valori in prospettiva storica”, *Lingua e stile* LVI: 257-288.
- De Cesare A.-M. (2022), “Sdoppiamenti nelle carte costituzionali: tra italiano federale e cantonale”, in Ferrari A., Lala L. & Pecorari F. (a c. di), *L’italiano dei testi costituzionali. Indagini linguistiche e testuali tra Svizzera e Italia*, Edizioni dell’Orso, Alessandria, pp. 483-498.
- De Santis C. (2022), “L’emancipazione grammaticale non passa per una e rovesciata” [https://www.treccani.it/magazine/lingua\\_italiana/articoli/scritto\\_e\\_parlato/Schwa.html](https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/Schwa.html) (ultimo accesso 01.07.2024)
- Elmiger D. (2022), « Les guides de langue non sexiste / inclusive dans les langues romanes : un genre textuel évolutif », in Fagard B. & Le Tallec-Lloret G. (éds.), *Entre masculin et féminin : français et langues romanes*, Presses de la Sorbonne Nouvelle, Paris, pp. 119-136.
- Elmiger D. (in stampa), « Geschlechtergerechte / inklusive Sprache in den Schweizer Landessprachen Französisch, Italienisch und Romanisch », in Balnat V. & Kaltz B.



- (a cura di), *Genus und Geschlecht in europäischen Sprachen. Geschichte und Gegenwart*, Narr, Tübingen.
- Favaro M. (2021), "Linguaggio inclusivo e sessismo linguistico: un'introduzione" in *Testo e Senso* 23, pp. 7-9.
- Feltri M. (2020), "Allarmi siam fascista", *La Stampa*, 25.7.2020, (ultimo accesso 24.5.2024).
- Fierli E., Marini S. (2021), *Scosse in classe. Percorsi trasversali tra il nido e la scuola secondaria per educare alle relazioni*, Settenove, Cagli.
- Fusco F. (2024), *Lingua e genere*, Carocci, Roma.
- Gheno V. (1999/2021), *Femminili singolari. Il femminismo è nelle parole*, effequ, Firenze.
- Giusti G. (2022), "Inclusività della lingua italiana, nella lingua italiana: come e perché. Fondamenti teorici e proposte operative", in *DEP - Deportate, Esuli, Profughe* 48, pp. 1-19.
- Kenda J. (2022). "Grammatica inclusiva in italiano: Le alternative linguistiche offerte e il riscontro dell'opinione pubblica", in *Linguistica* 62/1-2, pp. 205-222.
- Kilgarriff A. et al. (2014), "The Sketch Engine: ten years on", in *Lexicography* 1(1), pp. 7-36.
- Marazzini C. (2022), "La lingua italiana in una prospettiva di genere", *Accademica della Crusca*, 5.3.2022, (ultimo accesso 24.5.2024)
- Pani Y. (2022), *SCHWA: una soluzione senza problema. Scienza e bufale sul linguaggio inclusivo*, EDIUNI, Cagliari.
- Proverbio A. M. (2024), *Neuroscienze e differenze sessuali*, Carocci, Roma.
- Robustelli C. (2021a), "Lo "schwa" al vaglio della linguistica", in *Micromega* 5, pp 6-18.
- Robustelli C. (2021b), "Lo schwa? Una toppa peggiore del buco", in *Micromega*, 30.4.2021, <https://www.micromega.net/schwa-problemi-limiti-cecilia-robustelli> (ultimo accesso 31.5.2024).
- Ruspini E. (2023), *Identità di genere*, Carocci, Roma.
- Sabatini A. (1987, 1993), *Il sessismo nella lingua italiana. Commissione Nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna*, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma.
- Sgroi S. (2020), "Sgroi - 78 - La "terza via" dell'anti-sessismo linguistico di Vera Gheno", 25.9.2020, <https://faustoraso.blogspot.com/2020/09/sgroi-78-la-terza-via-dellanti-sessismo.html> (ultimo accesso 24.5.2024).
- Sgroi S. (2021), "Sgroi - 115 - La teoria (ideologica) del sessismo morfologico", 1.10.2021, <https://faustoraso.blogspot.com/2021/10/sgroi-115-la-teoria-ideologica-del.html> (ultimo accesso 24.5.2024).
- Thornton A. M. (2022), "Genere e igiene verbale: l'uso di forme con ə in italiano", in *Annali del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Sezione Linguistica* 11, pp. 11-54.
- Tiburi M. (2020), *Il contrario della solitudine. Manifesto per un femminismo in comune*, effequ, Firenze.

## SITOGRAFIA

- Boschetto, L. "Italiano inclusivo", <https://italianoinclusivo.it/>  
GlobalProject: <https://www.globalproject.info>

## ABSTRACT

Nell’ampia bibliografia ormai disponibile sullo schwa (‘ə’) scarseggiano ancora gli studi empirici che descrivono l’uso effettivo del segno nelle comunità linguistiche che lo adoperano a vari fini comunicativi. Il presente contributo intende colmare questa lacuna proponendo uno studio incentrato sui testi pubblicati su GlobalProject, una piattaforma che dal 2002 dà voce a ‘mediattivisti di movimento’, impegnati su vari fronti politici, sociali e ambientali. L’analisi, basata su un corpus costruito per l’occasione, è prevalentemente qualitativa e descrive la diacronia breve del segno (2018-2024) soffermandosi su tre aspetti: le sue forme e varianti grafiche, la sua frequenza d’uso e le sue funzioni semantico-referenziali. I risultati ottenuti permettono di arricchire il quadro offerto dai lavori che hanno descritto l’uso dello schwa nella comunità queer (Comandini 2021) e nell’editoria di nicchia (Thornton 2022).

---

In the extensive bibliography available on the schwa (‘ə’), empirical studies describing the actual use of the sign in linguistic communities that employ it for various communicative purposes are still scarce. This contribution aims to fill this gap by proposing a study focusing on texts published on GlobalProject, a platform that since 2002 has been giving voice to ‘movement mediactivists’ engaged on various political, social and environmental fronts. The analysis, based on a corpus constructed for the occasion, is mainly qualitative and describes the short diachrony of the sign (2018-2024) dwelling on three aspects: its graphic forms and variants, its frequency of use, and its semantic-referential functions. The results obtained make it possible to enrich the picture offered by works that have described the use of schwa in the queer community (Comandini 2021) and in niche publishing houses (Thornton 2022).

**KEYWORDS:** media militanti, schwa, diacronia breve, sistema grammaticale, funzioni semantico-referenziali, binarismo di genere

DATA PUBBLICAZIONE: 30 luglio 2024.